

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano

**Band:** 33 (1964)

**Heft:** 3

**Artikel:** I prevosti della collegiata di San Vittore Mauro in Poschiavo

**Autor:** Giuliani, Sergio

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-26542>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## I prevosti della collegiata di San Vittore Mauro in Poschiavo

Poschiavo, la perla del Grigioni Italiano, ha due particolarità. Il capo del comune politico, che altrove porta il nome di presidente comunale o di sindaco, viene designato col nome di *podestà*. Il capo della della parrocchia cattolica ha il titolo e i diritti di un *prevosto*.

Del capo politico si è parlato in Quaderni Grigionitaliani del gennaio 1964. In questo numero vogliamo dare un elenco dei prevosti, aggiungendo alcuni ragguagli storici.

La chiesa parrocchiale di San Vittore Mauro in Poschiavo venne designata collegiata, cioè chiesa insigne, nel 1690 da parte del cardinale Carlo Ciceri di Como. Con l'erezione a collegiata va unito il diritto per il parroco di portare il titolo di prevosto. Inoltre una collegiata, come lo dice il nome, ha un collegio di sacerdoti, i quali hanno titolo e diritto di canonici. Nella diocesi di Coira sono soltanto due le collegiate: quella di San Vittore in Mesolcina e quella di Poschiavo.

I diritti di un prevosto sono regolati dal cerimoniale ecclesiastico e sono parecchi. Così il prevosto ha il diritto alla ferula (specie di bastone che si adoperava nelle funzioni liturgiche), alla bugia (candela supplementare nelle funzioni), al fiocco rosso sul berretto, alle fibbie ecc. Nella democratica Poschiavo non si è mai fatto uso di tali diritti, che del resto non sono l'essenza della prepositura.

La serie dei prevosti di Poschiavo dal 1690 fino ad oggi è di 21 e di questi solo due non ebbero i natali in Val Poschiavo.

1. Il primo prevosto fu GIOVANNI PIETRO ANTONIO MASELLA. Di nobile casato poschiavino era stato parroco del Borgo e contrade nel 1686. Cambiò il titolo di parroco con quello di prevosto nel 1690. Uomo di grandi doti di mente e di cuore si profuse tutto per il bene spirituale della parrocchia prima e della prepositura poi.

2. Al Masella, morto nel 1699, successe GIOVANNI ANTONIO MENGOTTI. Di lui si sa appena che era oriundo della contrada di Aino e che promosse la pace religiosa fra le due comunità religiose, la cattolica e la protestante. Morì il 6 marzo 1710.

3. Il terzo prevosto di Poschiavo fu FRANCESCO MENGOTTI, fratello del precedente. Al momento della sua nomina era rettore della chiesa di Madonna di Tirano. Guidò le sorti della collegiata dal 1710 al 1749 e di lui è detto negli annali «durò 39 anni, amato e riverito per la sua prudenza e virtù ancora dai signori protestanti».

4. FRANCESCO RODOLFO MENGOTTI, nipote dei due precedenti e fratello del prevosto della cattedrale di Coira Mons. Carlo Giuseppe Antonio Mengotti, assunse la prepositura nel 1749 e rinunciò alla stessa nove anni dopo per ragioni di salute. Di lui nessuna lode e nessun biasimo nelle carte di archivio.

5. CLAUDIO DE BASSUS, del borgo di Poschiavo, fu uomo virtuoso e buon giurista e resse le sorti della prepositura dal 1758 al 1766. Il prevosto Claudio de Bassus fu prozio del barone Tomaso de Bassus.

6. Fugace la comparsa del sesto prevosto: GIOVANNI ANTONIO ZANETTI del Borgo. Nominato nel luglio 1766 morì già il 4 settembre dello stesso anno.

7. CARLO COSTA della contrada di Fanchini (Annunziata) e già parroco di Vervio in Valtellina, venne chiamato dalla fiducia dei poschiavini alla prepositura di Poschiavo nel 1767. È detto «uomo dotto e zelante dell'amor di Dio, morì il 4 settembre 1772».

8. Il primo prevosto di Poschiavo non poschiavino fu STEFANO BORSERI di Villa di Tirano. Parroco di Lovere, presso Tirano, venne proposto dal vescovo di Como quale prevosto di Poschiavo nel mese di ottobre 1772. La sua comparsa fu più che fugace. Nel maggio 1773 rinunciò alla prepositura di Poschiavo per passare a Villa di Tirano, sua patria, in qualità di arciprete.

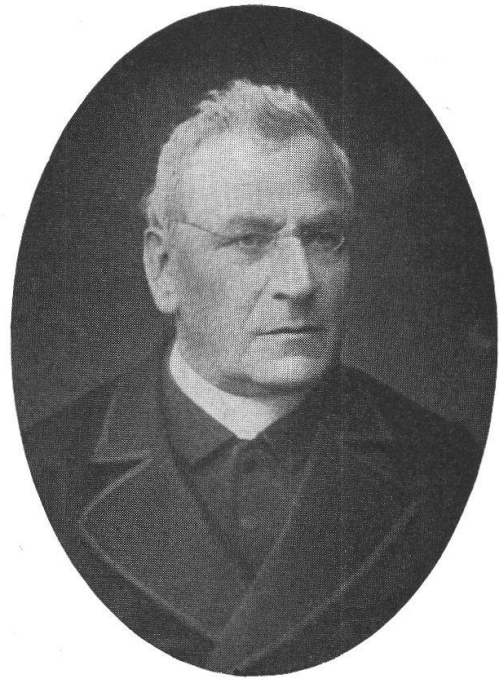
9. Di breve durata fu pure la comparsa del nono prevosto: GIACINTO PAGONCINI della contrada di Pagnoncini (Poschiavo). Fu prevosto dal 1773 al 1779.

10. GIUSEPPE MARIA RONCHI, oriundo di Villa di Tirano, fu prevosto dal 1779 al 1789. Conosceva bene la valle di Poschiavo e i suoi problemi, per essere stato precedentemente cappellano delle suore del monastero di Poschiavo. Uomo di non comuni doti di mente e di cuore, fu oratore di grande fama, pieno di zelo per la salute delle anime. Purtroppo la salute cagionevole non gli permise di reggere a lungo la parrocchia.

11. CARLO ALBERTO DORIZZI, oriundo di Aino, ma nato e cresciuto nella repubblica di Venezia, già parroco di Scardevara prima e di Macaccheri poi, venne nominato prevosto di Poschiavo nel novembre 1789. Soggetto di grande abilità e in più «buon poeta d'oggi», resse la prepositura fino al 25 ottobre 1815, giorno in cui morì di colpo apoplettico. Non ebbe tempi facili, dato che durante la sua prepositura si ebbero i vari cambiamenti politici voluti o imposti da Napoleone.

12. PIETRO MENGOTTI fu prevosto dal 1816 al 1847. Era figlio del podestà Giovanni Antonio Mengotti e si ebbe il caso più unico che raro che autorità religiosa e politica si trovarono nelle mani di padre e figlio, almeno per due anni. Durante la reggenza del prevosto Pietro Mengotti ebbe inizio a Poschiavo la scuola nota oggi ancora sotto il nome di ginnasio Menghini. Si tratta della scuola confessionale cattolica del borgo di Poschiavo.

13. CARLO FRANCHINA fu prevosto dal 1848 al 1883. Ha lasciato una traccia profonda di bene nella parrocchia e merita di essere ricordato con alcuni cenni speciali. Anzi vogliamo lasciarlo parlare direttamente. Ha lasciato scritto, fra altro, quanto segue: «*Io, sacerdote Carlo Franchina, sono nato a Gandino, vicino a Bergamo il 20 maggio 1809, dai legittimi coniugi Leonardo quondam Giovanni Giacomo Franchina e Tapparelli Maria Orsola fu Leonardo e Margherita quondam Giovanni Antonio Mengotti e Francesca Lacqua. Mio padre teneva traffico di pannine a Gandino. Nel novembre 1815 venni a Poschiavo, patria dei miei*



Don Carlo Franchina  
Prevosto di Poschiavo (1815—1889)

*genitori. Dopo aver cominciato ad andare a scuola a Gandino stesso, continuai a frequentarla anche qui per buona opera dei miei avi e zii Mengotti, assolvendo la grammatica latina presso il signor don Tommaso Lanfranchi. All'età di 14 anni, cioè nel 1823, fui posto nel seminario di Coira a continuare il corso ginnasiale che poi terminai in patria il 1826. Sospesi poi i miei studi per alcuni anni onde dedicarmi alla mercatura, al qual fine mi portai in Toscana. Passarono quindi otto anni tra in Patria, Pisa e Livorno (in Patria fui maestro due anni nelle scuole elementari nel 1823 e nel 1829 quando incominciò l'Istituto Menghini.) Ero però sempre intenzionato di proseguire gli studi e percorrere la carriera ecclesiastica. Nel 1834 rimpatriato, presi l'abito clericale ed attinte, prima a Livorno e poi a Poschiavo, alcune nozioni filosofiche, mi portai nel seminario di Coira l'autunno stesso per attendervi alla Teologia e Jus. Non ancora assolti questi studi nell'aprile 1836 fui ordinato sacerdote dal vescovo di Coira, Mons. Gio. Giorgio Bossi per dimissoria di quello di Como Mons. Romanò.*

*Passai un anno presso i signori Conti Salis-Zizers, in qualità di cappellano di casa, facendo scuola ai due figli dei Salis. Reduce in Patria nel 1838 fui cappellano del beneficio Messa prima e dell'Oratorio, coadiuvando il parr. prevosto Mengotti e il canonico coadiutore don Luigi Zanetti, nonché maestro di latinità nell'Istituto Menghini fino al 7 novembre 1847, in cui fui quasi a unanimità di voti eletto a Parroco Prevosto di Poschiavo e poi dal Vescovo suddetto (Romanò) approvato e nominato Vicario Foraneo ai cui doveri continuo ad supplire oggi che è il 14 novembre 1861».*

Fin qui il Franchina stesso. Rileviamo subito come divenne prevosto a trentotto anni. Grande fu l'opera sua. Particolarmente eminenti furono i suoi meriti per la scuola confessionale.

Durante gli anni in cui il Franchina fu prevosto di Poschiavo si ebbe la separazione della valle di Poschiavo dalla diocesi di Como e la relativa aggregazione alla diocesi di Coira.

La posizione assunta dal Franchina fu decisamente saggia. Egli difese i diritti della Chiesa e resterà memoranda la lettera che il Franchina scrisse al riguardo al Piccolo Consiglio dei Grigioniani in data 5 dicembre 1859. (Vedi a questo proposito «Quaderni Grigionitaliani» Anno XVIII No. 2 gennaio 1949).

Il Franchina fu prevosto di condotta esemplare, d'uno zelo senza pari, esatto in tutto, forte nel sostenere i diritti della Chiesa, ma anche sempre conciliante.

14. CARLO MENGOTTI fu il successore del Franchina. Nato nel 1827, ordinato nel 1851, fu dapprima a Cella di Chiavenna, ma venne poi trasferito ben presto a Poschiavo dove fu il braccio destro del Franchina. Il suo lavoro come prevosto fu breve. Infatti nel 1886, in occasione della visita pastorale di Mons. Vescovo Costantino Rampa, per divergenze avute con le autorità civili e religiose, lasciò la valle per l'estero senza più fare ritorno.

15. GIUSEPPE CHIAVI 1889-1906. Durante gli anni 1886-1889 la prepositura rimase vacante. Supplì il Canonico Coadiutore don Giovanni Vassella. Nel 1888 il popolo elesse a prevosto il curato di Prada don Giuseppe Chiavi. Egli era nato nel 1837 da Francesco e Orsola Badilatti. Dopo le scuole elementari a Prada, il ginnasio a Poschiavo, il Chiavi si recò a Disentis e poi a Feldkirch. Finiti gli studi medii si decise per la carriera ecclesiastica e frequentò il seminario di San Lucio in Coira. Per volere di Mons. Calcaterra, vescovo di Como, sotto la cui giurisdizione si trovava Poschiavo, il Chiavi venne ordinato per la diocesi di Como nel 1863. Dato che godeva il beneficio ecclesiastico Chiavi poté far ritorno in valle nello stesso anno. Per due anni insegnò al ginnasio Menghini e poi assunse la curazia di Prada, dove fu degno pastore fino al 1888. Il popolo di Poschiavo lo avrebbe voluto suo prevosto già alla morte del Franchina nel 1883, ma egli recisamente si oppose. Nel 1888 il popolo poschiavino lo nominò prevosto, ma il Chiavi non si sentiva di accettare. Solo dietro insistenza del vescovo Battaglia di Coira, si sobbarcò al grave peso, non volle però una istallazione e disse di voler provare solo in qualità di provvisorio. E come prevosto provvisorio rimase 17 anni. Non fu il periodo Chiavi un periodo di transizione. Per la collegiata diede le sue migliori forze. Non sdegnò neppure di mettere le sue capacità al servizio della causa pubblica e il circolo di Poschiavo lo volle più volte rappresentante in Gran Consiglio. Di carattere aperto, alle volte un po' burbero nelle risposte, aveva però un cuore d'oro. Rifiutò onori, contento di dare le sue forze per il bene spirituale e materiale del popolo. Nei 54 anni di sacerdozio vide 12 novelli leviti salire l'altare.

16. GIOVANNI VASSELLA. Nato a Poschiavo Borgo da Giovanni e Cecilia Monigatti nel 1861. Dopo gli studi elementari a Poschiavo, fu per diversi anni nei seminari milanesi. Venne ordinato a Coira il 20 dicembre 1884. Nel 1885 veniva a Poschiavo in qualità di coadiutore. In seguito alla partenza del prevosto Mengotti nel 1886, il Vassella doveva assumersi la parrocchia di Poschiavo quale economo spirituale. Dal 1889 al 1906 fu il braccio destro del prevosto Chiavi. Il suo nome resterà imperituro a Poschiavo specialmente per la grande opera che svolse in qualità di maestro nel ginnasio Menghini.

A lui si deve pure il restauro della collegiata di Poschiavo. Anche se non fu un restauro in tutto e per tutto felice, non si deve dimenticare che i punti di visita in questione d'arte del 1905 erano un po' diversi da quelli dei giorni nostri.

Quando il Chiavi rinunciò alla prepositura per ritirarsi a Prada, ognuno già sapeva chi sarebbe stato il nuovo prevosto. E difatti la scelta cadde sul Vassella



Don Giovanni Vassella

che divenne prevosto a 47 anni. Certamente e il neo eletto e gli elettori pensavano di aver dinanzi vari lustri senza cambiamenti. Ma già nel 1912 il vescovo Mons. Schmid von Grüneck chiamava il Vassella a Coira. A malincuore il popolo poschiavino vide partire da Poschiavo chi aveva dato le sue migliori forze e solo per obbedire al suo vescovo il Vassella valicava il Bernina.

La Pro Grigioni Italiano, fondata nel 1918, ebbe nel Vassella un confondatore e un sostenitore intrepido.

Per più ampi ragguagli sul prevosto don Giovanni Vassella si rimanda alle varie pubblicazioni al suo riguardo, comparse in Almanacco dei Grigioni a più riprese. (1922, 1962).

17. GIUSEPPE COSTA 1912-1920. Nato a Prada di Poschiavo nel 1863, studiò presso i Salesiani di Torino prima, poi fu nei seminari di Crema e di Coira. Ordinato sacerdote nel 1888 successe al Chiavi quale curato di Prada nel 1889 e fu pure docente nelle elementari di quella contrada. Nominato prevosto nel 1912 dedicò per otto anni le sue innumerevoli e buone forze alla cura di Poschiavo. Il Costa aveva una facondia naturale nutrita di profondi studi e sorretta da buoni organi vocali che lo rese predicatore eloquente, brillante e affascinante. Più volte venne chiamato a predicare fuori degli stretti confini della valle natia. Egli ebbe inoltre una chiara visione dei bisogni e delle condizioni dei figli della montagna e con senso pratico fu consigliere anche negli affari materiali delle famiglie della parrocchia. Morì sulla breccia a soli 57 anni di età.



Don Filippo Iseppi

18. FILIPPO ISEPPI 1920-1943. Diamo a lui la parola: «Sono nato a Roma il 13 giugno 1867 da Antonio Iseppi e Emilia Mengotti. Mio padre era originario di Brusio, ma nato a Prada di Poschiavo. Teneva a Roma un negozio di cereali. Mia madre era del Borgo, della famiglia Mengotti al ponte San Giovanni, a cui appartennero i miei antecessori prevosti Giovanni Antonio, Francesco e Francesco Rodolfo Mengotti. (Vedi sopra no. 2, 3 e 4).

Morto il padre, la madre si stabilì a Poschiavo coi due figli. Feci le scuole elementari a Poschiavo, le ginnasiali a Einsiedeln, le liceali a Monza e le teologiche a Coira. Ordinato a Coira il 17 novembre 1889, fui cappellano di Ems 1890-1893, cappellano di Sant'Antonio 1893-1898, parroco di Le Prese 1898-1908, parroco di Samedan 1908-1920, prevosto di Poschiavo dal 1920 fino quando a Dio piacerà».

Oratore facondo, pastore zelante, resse con amore e con prudenza la parrocchia di Poschiavo per 23 anni. Per i suoi meriti era stato nominato canonico extraresidenziale della cattedrale di Coira.



Dott. Don  
Felice Menghini

19. FELICE MENGhini. Le notizie biografiche le lasciamo dare direttamente da lui. «Sono nato a Poschiavo il 20.9.1909 da Francesco, proprietario della tipografia Menghini al ponte di San Bartolomeo, oriundo da San Carlo, e da Ida nata Lardi, oriunda di Campiglioni. Ho frequentato 6 classi elementari a Poschiavo, 4 ginnasiali a Seveso-San Pietro Martire, 3 liceali a Monza, 4 teologiche a Coira, dove fui consacrato sacerdote da Mons. Vincenz il 2 luglio 1933. Celebrai la prima Santa Messa il 4 luglio in forma privata nel santuario di Einsiedeln. Dal 15 settembre 1933 al 31 dicembre 1934 fui parroco-prevosto a San Vittore in



*Mesolcina. Dal 1. gennaio 1935 al 28 febbraio 1943 fui canonico coadiutore a Poschiavo e nel medesimo tempo redattore del «Grigione Italiano». Dal gennaio 1936 al maggio 1939 ho frequentato i corsi della facoltà di lettere all'università cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove ottenni il dottorato in filologia il 29 aprile 1942, presentando una lunga tesi sul mio concittadino Paganino Gaudenzio».*

Fu nominato prevosto il 28 febbraio 1943. Resse la parrocchia per solo quattro anni e mezzo. Perì sul Corno di Campo il 10 agosto 1947. Don Menghini ha al suo attivo in particolare il ben riuscito restauro di Santa Maria ai Pioppi presso Poschiavo. Oratore dalla parola facile e scorrevole diede le sue buone forze alla parrocchia. Trovò pure il tempo di scrivere e dipingere. Specialmente come scrittore gode una fama che ha varcato i confini del Grigioni Italiano. (Vedi in merito le sue varie pubblicazioni).

20. ARTURO LARDI. Nato a Le Prese nel 1912. Studi ginnasiali a San Pietro Martire e Disentis. Teologia a Viterbo e Coira. Ordinato sacerdote nel 1938. Fu dapprima professore a Svitto, poi divenne il successore di Don Menghini nel 1947. Lasciò Poschiavo nel 1961 per assumere la parrocchia di Davos.

Ha al suo attivo particolarmente la riorganizzazione della secondaria cattolica del Borgo di Poschiavo.

21. LEONE LANFRANCHI. Nato ad Angeli Custodi nel 1921. Studiò dapprima a Torino, poi a Coira. Ordinato sacerdote nel 1947, venne inviato quale coadiutore a Poschiavo nel 1948. Nominato prevosto nel 1961. Al suo riguardo vogliamo dire oggi soltanto: Ad multos annos...